

SABATO 1 DICEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*E cielo e terra e mare invocano
la nuova luce
che sorge sul mondo,
luce che irrompe
nel cuore dell'uomo,
luce allo stesso
splendore del giorno.*

*Tu come un sole percorri la via,
passi attraverso
la notte dei tempi
e dentro il grido
di tutto il creato,
sopra la voce
di tutti i profeti.*

*Viviamo ogni anno
l'attesa antica,*

*sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Date al Signore
la gloria del suo nome.
Portate offerte
ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui
tutta la terra.

Dite tra le genti:

«Il Signore regna!».

È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli
con rettitudine.
Gioiscano i cieli,
esulti la terra,
risuoni il mare
e quanto racchiude;
sia in festa la campagna

e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi
della foresta
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene
a giudicare la terra;
giudicherà
il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (*Lc 21,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Non lasciarti che si addormenti la nostra attenzione ai segni della vita.
- Risveglia in noi il coraggio di una preghiera ardente.
- Rinnova il desiderio del tuo Regno che viene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 22,1-7

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo del Signore ¹mostrò a me, Giovanni, un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. ²In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. ³E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; ⁴vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. ⁵Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di

sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli. ⁶E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. ⁷Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. **Marána tha! Vieni, Signore Gesù!**

oppure: Vieni, Signore Gesù!

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

³Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.

⁴Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

⁵Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁴«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sfuggire

Concludiamo questo anno liturgico accogliendo l'esortazione del Signore aprendoci, ancora una volta, al dinamismo della promessa. Questa promessa non delude nella misura in cui accettiamo di rischiare di attraversare il tempo come luogo in cui assaporiamo già l'eternità in una vita donata e condivisa. L'esortazione suona quasi perentoria: «Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36). Possiamo temere questa parola del Signore come si temerebbe davanti a un «mandato di comparizione», oppure essere consolati all'idea che ciò verso cui tende l'intera nostra umana avventura è il compimento di una relazione. Le parole del veggente di Patmos ci aiutano a passare dal timore alla meraviglia: «E non vi sarà più maledizione» (Ap 22,3). Alla fine di un ciclo liturgico e alla vigilia di un nuovo Avvento possiamo prendere coscienza che l'unica cosa cui dobbiamo cercare di «sfuggire» non è altro che il sottile e invasivo senso di «maledizione». Questo senso di colpa e di inadeguatezza nasce

dalla perdita di quella fiducia originale che permette di sperare – sempre e comunque – anche nelle situazioni più difficili.

Al cuore del nostro cammino di discepolanza vi è una sfida che si rinnova ogni giorno e che si fa ancora più sensibile nei momenti di passaggio, come quello della fine e dell’inizio di un anno liturgico: la limpidezza dell’ispirazione. Quel «fiume d’acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell’Agnello» (22,1) ci fa pensare a tutto ciò che attraverso l’ascolto della parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti abbiamo ricevuto durante questo anno perché sia realmente mistagogico. Il tempo vissuto diventa così il luogo in cui siamo chiamati a compiere la nostra fedeltà alla vita. Infatti, il tempo attraversato non è qualcosa che ci lasciamo alle spalle! Esso ci precede e si trasforma in una fonte di ispirazione per ciò che siamo chiamati ancora ad accogliere con stupore e con passione. Il nostro Dio «ispira i profeti» e manda «il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere» (22,6). Non si tratta certo di leggere il futuro con atteggiamento da negromanti, ma di renderlo possibile attraverso una chiara percezione di essere parte di una storia di salvezza. Questa storia si compie attraverso l’accoglienza di ogni frammento di vita collocato nella visione sempre più ampia e profonda della nostra esistenza.

Per fare questo il Signore Gesù ci chiede di pregare e di vegliare, in una parola di essere uomini e donne dell’attenzione. In tal modo si potrà creare quella sana tensione vitale che rende capace di continuare a desiderare, a sperare e ad amare in ogni

contesto. In tal modo potremo evitare che la vita, con le sue vicissitudini e i suoi imprevisti, si trasformi in un «laccio» (Lc 21,35) ma, al contrario, ci proietti come fa l'arco con la freccia. Per questo si rende necessario imparare a dosare la tensione della corda con la disponibilità a lasciarsi andare verso il bersaglio: «comparire» (21,36)! Siamo tutti chiamati a imparare l'arte dell'arciere, per non mancare il bersaglio di una vita felice perché serenamente compiuta e non semplicemente sfuggita o, terribilmente, mancata. Ciò che dobbiamo «sfuggire» è la duplice tentazione di rimanere troppo tesi o perennemente allentati. Alla fine di questo percorso di ascolto e di contemplazione, siamo restituiti al presente di una vita appassionata ma non dissipata.

Signore Gesù, ti ringraziamo per le ispirazioni che la tua parola ci ha donato in questo anno di ascolto e di meraviglia. Non lasciare che il nostro cuore si lasci appesantire né dalla nostalgia né dalle vuote illusioni: scalda il nostro cuore affinché ogni momento possa essere un tempo vissuto perché interamente donato.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Beato Charles de Foucauld, eremita nel Sahara (1916).

Cattolici

Fiorenza, discepolo di Ilario di Poitiers ed eremita (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

Copti ed etiopici

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

CONOSCERE PER PROTEGGERE *Giornata mondiale contro l'AIDS*

Conoscere l'AIDS (Sindrome da immunodeficienza acquisita) e i modi in cui si trasmette il virus è l'unica vera protezione contro la malattia.

Dall'AIDS non si guarisce, non esiste un vaccino contro l'AIDS, ma è importante sapere che l'infezione può essere prevenuta e curata. Purtroppo, troppe persone, soprattutto i giovani, si sentono protette dal rischio di contagio, mentre in realtà non conoscono o credono erroneamente di conoscere cosa siano HIV e AIDS.

Restano alte le diagnosi di HIV e altre infezioni sessualmente trasmesse (IST) negli adolescenti (tra 15 e 17 anni). Fondamentale è quindi promuovere comportamenti di autoprotezione soprattutto tra i ragazzi.

dal sito web del Ministero della salute

T E M P O D I

a v v e n t o
